

«L'inquinamento ci ruba tre anni di vita»

Indagine europea sullo smog, maglia nera alla Pianura Padana. «A Milano 230 morti in dodici mesi»
Si riscopre l'importanza delle domeniche a piedi. L'assessore Bisconti: i blocchi alle auto tornano nel 2015

I danni

● La zona più inquinata d'Italia è la Pianura Padana: ogni abitante perde da 2 a 3 anni di vita a causa dello sfioramento delle soglie di Pm10 fissate dall'Oms

● Importanti ricerche scientifiche dimostrano che lo smog causa il cancro al polmone e aumenta il rischio di quello alla vescica, aumenta la mortalità per scompenso cardiaco, riduce il peso alla nascita dei neonati

La Pianura Padana è l'area più inquinata d'Europa insieme con la Slesia (la regione più industrializzata della Polonia) e conta 300 morti all'anno per lo smog, di cui 230 solo a Milano. Lo dice il rapporto 2014 dell'Agenzia europea per l'ambiente citato ieri al convegno «I costi dell'inquinamento atmosferico» organizzato da Boccioni, Policlinico e Peripato, associazione presieduta da Sergio



Online
Commenta il rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente sul sito Internet **milano.corriere.it**

Harari. Lo dicono i dati delle assicurazioni sulle cause di mortalità, che fotografano una correlazione diretta tra infarti, ictus, embolie, tumori e inquinamento. Il principale killer è il traffico: le particelle pericolose per la salute (Pm 10, Pm 2,5 e black carbon, le molecole più piccole che entrano direttamente nel sangue) vengono soprattutto dalle auto. Agenti inquinanti che secondo gli ultimi

studi rubano due-tre anni di vita agli abitanti della Pianura Padana. Il problema è duplice: in Europa le soglie di polveri sottili da non superare per legge sono troppo alte, il doppio rispetto a quelle suggerite dall'Organizzazione mondiale della sanità. E a Milano e in Lombardia questi limiti si sfiorano comunque, nonostante Area C: «Il 2014 è il primo anno in cui lo sfioramento delle soglie di

legge a Milano è avvenuto a maggio invece che a febbraio, ma la situazione è ancora critica», spiega Edoardo Croci, ricercatore dell'Osservatorio sulla green economy della Boccioni. Di certo Area C e il car sharing hanno abbassato il livello di inquinamento in centro: il Pm 10 è calato del 18 per cento, gli ossidi di azoto del 10 e il black carbon del 50. L'assessore alla Mobilità Pierfrancesco

Maran si rallegra: «Questi dati dimostrano l'efficacia delle nostre politiche». Ma fuori Area C? «La cerchia dei Bastioni rappresenta solo il 5 per cento di Milano: fuori l'inquinamento è ancora un problema — precisa Croci —. La città metropolitana è l'occasione per estendere il pedaggio oltre il centro storico». Concorda Anna Gerometta dell'associazione Genitori Antismog: «Bisogna creare almeno un secondo anello con la congestion charge, perché la tossicità dell'aria appena fuori Area C è drammatica». Rincarare la dose Pier Mannuccio Mannucci, direttore scientifico della Fondazione Policlinico: «Bisognerebbe rivalutare anche le tanto criticate "Domeniche a spasso" del Comune: quelle giornate senza auto riuscivano a far calare dell'80 per cento i livelli di black carbon nell'aria».

Così si riapre il dibattito sulle domeniche verdi sospese un anno fa da Palazzo Marino per un problema di costi: «Andrebbero organizzate ogni qual volta c'è un evento in città», dice Andrea Poggio di Legambiente. «Ripartiranno nel 2015, non con il blocco totale delle auto ma con iniziative a macchia di leopardo», dice l'assessore al Tempo libero Chiara Bisconti.

Alessandra Dal Monte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La minaccia delle micropolveri

I rischi per la salute

2-3 anni di vita persi in media da ogni abitante della Pianura Padana a causa dello smog



5 miliardi di euro all'anno i costi sanitari provocati dallo smog a Milano



-0,5% il rallentamento della crescita economica ad ogni aumento di 10 punti percentuali dei casi di infarto e ictus



300 persone morte in Lombardia ogni anno per patologie legate all'inquinamento atmosferico

I limiti di legge

microgrammi/metro cubo (media giornaliera)



I provvedimenti anti-traffico



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente e Amst

rf/Arco